

## LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 “Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2011-2013” e, in particolare, la direttrice strategica n. 7 “Tutelare la fragilità e valorizzare ogni persona con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita” e il paragrafo “Il disagio familiare”;
- vista la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 “ Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” e in particolare:
  - l’art. 2, comma 1), lettera a) che affida alla regione il compito di promuovere iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un’opera di sensibilizzazione dell’opinione pubblica;
  - l’art. 2, comma 1), lettera b) che promuove la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione multiculturali;
  - l’art. 4, comma 1) che prevede l’istituzione, presso la struttura regionale competente in materia di politiche familiari e sociali, del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
  - l’art. 5, comma 1) con il quale la Regione promuove progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere e, in particolare, nelle scuole e nelle famiglie, di educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell’identità sessuale, religiosa e culturale e alla non violenza come metodo di convivenza civile e prevede le modalità di presentazione e di valutazione degli stessi;
  - l’art. 4, comma 6) che prevede che il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere si avvalga di un apposita Commissione per la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere di cui al punto precedente, nominata dal Forum stesso;
- richiamato l’art. 4, punto h) della deliberazione di Giunta regionale n. 1865 in data 22 novembre 2013 “Approvazione della nomina dei componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere previsto dall’art. 4 della legge regionale 25 febbraio n.4 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere””, che attribuisce al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere la competenza di nominare un’apposita Commissione per valutare i progetti antiviolenza, di prevenzione e sensibilizzazione contro la violenza di genere;
- richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 996/XIV del 27 gennaio 2015 “Approvazione del Piano triennale degli interventi per il periodo 2015/2017 ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 “Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere””;
- rilevato che il contenuto del bando, sviluppato in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere soprarichiamato, scaturisce non soltanto dalle riflessioni sugli esiti dei bandi degli anni precedenti e dall’intenzione di coinvolgere gli ambiti territoriali che non sono stati interessati alla realizzazione di progetti antiviolenza, di informazione e di prevenzione contro la violenza di genere per l’annualità 2015/2016, ma anche dalle linee d’indirizzo in materia di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere tracciate nella proposta del Piano nazionale degli interventi di cui all’art. 3 della l.r.

n. 4/2013;

- considerato che l'art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013 indica i soggetti che possono presentare i progetti di cui al punto precedente e, nello specifico:
  - gli enti locali singoli o associati, gli enti pubblici anche economici e l'Azienda USL;
  - il Centro antiviolenza di cui all'art. 6 della l.r. 4/2013;
  - le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
  - le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- ritenuto opportuno approvare un bando per il finanziamento di progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013 per l'annualità 2016/2017;
- ritenuto opportuno prevedere che nella Commissione di valutazione siano designati componenti del Forum che non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato;
- rilevato che la Struttura Famiglia e assistenza economica garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti;
- dato atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa non comportano alcun onere a carico del bilancio regionale;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1964 in data 30/12/2015 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2016/2018, del bilancio di cassa per l'anno 2016, di disposizioni applicative e l'affiancamento, a fini conoscitivi, del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2016/2018, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- richiamato l'obiettivo n. 71150002 "Soggetti a rischio di esclusione sociale – interventi correnti di finanza locale con vincolo settoriale di destinazione – 1.08.4.10"
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciatoo dalla dirigente della Struttura famiglia e assistenza economica ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Laurent Viérin;
- a unanimità di voti favorevoli

## **DELIBERA**

1. di approvare il bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, per un importo complessivo di euro 10.000,00 (diecimila/00);
2. di prenotare la somma di euro 10.000,00 (diecimila/00), sul Capitolo 61342 "Trasferimenti ad istituzioni sociali per il finanziamento di progetti antiviolenza e per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere" - richiesta 19476 "Trasferimenti ad istituzioni sociali per il finanziamento di progetti antiviolenza e per iniziative di

prevenzione e di informazione sulla violenza di genere” del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2016/2018 che presenta la necessaria disponibilità, nel modo seguente: euro 7.000,00 (euro settemila/00) per l’anno 2016; euro 3.000,00 (euro tremila/00) per l’anno 2018;

3. di dare atto che, ai sensi del comma 6) dell’art. 4 della legge regionale 4/2013, è di competenza del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere;
4. di dare atto che alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti di cui al punto precedente provvederà il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi dell’art. 4, punto h) della deliberazione di Giunta regionale n. 1865 in data 22 novembre 2013 e che i componenti della commissione individuati tra i membri del Forum, non siano titolari e/o partner dei progetti presentati;
5. di dare atto che la Struttura famiglia e assistenza economica garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all’assegnazione dei finanziamenti;
6. di dare atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l’attività della stessa, non comportano onere alcuno a carico del bilancio regionale.

PB/

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI  
PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, AI  
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4**

INDICE
--------

**Premessa**

- 1. Finalità dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere**
- 2. Caratteristiche dei progetti annualità 2016/2017**
- 3. Soggetti che possono presentare i progetti**
- 4. Modalità e tempi di presentazione dei progetti:**
  - 4.1 Modalità
  - 4.2 Tempi
- 5. Valutazione, selezione e approvazione dei progetti**
  - 5.1 Commissione valutazione dei progetti
  - 5.2 Cause di esclusione
  - 5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi
  - 5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti
- 6. Modalità di erogazione dei contributi**

## Premessa

La legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2013 “Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” attribuisce, fin dal titolo, una grande importanza alla prevenzione come strumento di contrasto alla violenza contro le donne, fenomeno drammaticamente attuale e diffuso anche nella nostra società.

La legge, in particolare, prevede all’articolo 5, comma 1), che la Regione promuova e sostenga i progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza.

Per questo anche per l’annualità 2016/2017 è pubblicato il presente bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e d’informazione.

Il contenuto del bando, maturato in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere<sup>1</sup>, scaturisce dalle linee di indirizzo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere tracciate nel Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere 2015/2017, di cui all’art.3 della legge regionale n.4/2013, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.996/XIV del 27 gennaio 2015.

Il Dipartimento sanità, salute e politiche sociali, Struttura famiglia e assistenza economica che, ai sensi della citata legge regionale 4/2013, ha il compito di coordinare l’attività del Forum suddetto, ritiene fondamentale che i Progetti antiviolenza di cui al presente Bando, per essere realmente efficaci, debbano essere costruiti in modo partecipato, sfruttando al meglio le risorse del territorio, anche al fine di sviluppare proposte realmente rispondenti alle peculiari esigenze dei contesti.

Per quanto riguarda l’annualità 2015/2016, i progetti antiviolenza sono stati realizzati nei sub ambiti n.3 e n.4, territori individuati in collaborazione con l’Ufficio di coordinamento del Piano di zona; pertanto, per l’annualità 2016/2017 si intende coinvolgere i sub ambiti n.1 e n.2 (comuni della cintura di Aosta);

**Relativamente alle progettualità 2016/2017 il Forum richiede, quindi, che i progetti siano riferiti ai sub ambiti del Piano di zona e, nello specifico, i sub ambiti n. 1 e n.2 (cintura di Aosta)<sup>2</sup> e che il target di riferimento sia il mondo giovanile, la cui educazione relazionale può favorire il superamento degli stereotipi di genere che influenzano profondamente le relazioni tra i sessi.**

Si invitano i soggetti proponenti, di cui all’art. 5, comma 2) della l. r. 4/2013, a fare rete presentando, quindi, i progetti in forma associata anche con soggetti che, pur non avendo la titolarità a presentare progetti (esempio non esaustivo: associazioni giovanili e sportive, biblioteche, circoli ricreativi) svolgono o potrebbero svolgere un’importante azione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

Gli accordi di partenariato devono essere allegati al modulo di presentazione dei progetti.

Il modulo di presentazione dei progetti è pubblicato sul sito [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it).

La Struttura famiglia e assistenza economica è a disposizione per fornire un supporto tecnico per la progettazione.

---

<sup>1</sup> FORUM PERMANENTE CONTRO LE MOLESTIE E LA VIOLENZA DI GENERE: l. r. 4/2013, art. 4. Il forum, sede di dialogo e di confronto tra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, è coordinato dalla Struttura, famiglia e assistenza economica, Dipartimento sanità, salute e politiche sociali dell’Assessorato sanità, salute e politiche sociali.

<sup>2</sup> Il Sub ambito n. 1 comprende i Comuni di: Arvier - Avise - Aymavilles - Cogne - Courmayeur - Introd - La Salle - La Thuile - Morgex - Pré St. Didier - Rhêmes Notre Dame - Rhêmes Saint Georges - Saint Nicolas - Saint Pierre - Sarre - Valgrisenche - Valsavarenche - Villeneuve.

La cintura di Aosta comprende i Comuni di : Allein – Bionaz – Doues – Etroubles – Gignod – Ollomont – Roisan – St. Oyen – St. Rhémy en Bosses – Valpelline – Gressan – Jovençon – Pollein - Charvensod

## 1. FINALITA' DEI PROGETTI

I progetti di cui al presente bando ai sensi della l. r. 4/2013 devono perseguire le seguenti finalità :

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, all'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

## 2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI ANNUALITA' 2016/2017

I progetti anti violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere , da realizzarsi nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, devono essere redatti utilizzando il modulo di presentazione pubblicato sul sito [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it) .

Il modulo , debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente o del capofila, pena l'esclusione dalla sessione valutativa.

Come evidenziato in premessa, i progetti possono essere presentati in forma associata, attraverso l'attivazione di partenariati.

Nel caso di presentazione in forma associata il soggetto capofila deve – **OBBLIGATORIAMENTE**, pena esclusione - essere incluso tra i soggetti legittimati a presentare i progetti, di cui al successivo punto 3), così come previsto dall'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4.

Nel caso dell'attivazione di partenariati, i proponenti sono tenuti ad allegare al progetto la lettera di adesione del/dei partner.

I progetti devono indicare un cronoprogramma (calendario delle attività progettuali) di massima che può essere perfezionato in fase progettuale.

I progetti finanziati devono concludersi, obbligatoriamente, entro il **31 dicembre 2017**.

Nell'ottica di favorire la diffusione e la pubblicizzazione dei contenuti e/o degli esiti dei progetti finanziati, così come richiesto ed auspicato dalla l.r.n.4/2013, le proposte progettuali devono – obbligatoriamente – prevedere almeno un evento pubblico (es: tavola rotonda, spettacolo teatrale, concerto, proiezioni) da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2017). La realizzazione dell'evento dovrà essere coordinata con le iniziative promosse dal Forum.

La giornata del 25 Novembre, infatti, è diventata l'occasione per porre in primo piano il tema della violenza contro le donne e le problematiche ad esso correlate, attraverso azioni pensate per raggiungere non solo gli addetti ai lavori, ma una platea sempre più vasta al fine di accrescere, anche nella nostra Regione, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno.

## 3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 possono presentare i progetti di cui al presente bando esclusivamente:

- gli enti locali, singoli o associati;
- gli enti pubblici (comprese le istituzioni scolastiche), anche economici;
- l'Azienda USL;
- il Centro anti violenza di cui all'articolo 6 della l. r n. 4/2013;

- le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

#### 4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

##### 4.1 Modalità

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto, pubblicato sul sito [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it).

Ogni soggetto di cui al precedente punto 3) potrà presentare un solo progetto.

In caso di attivazione di partenariati devono essere allegate al modulo di presentazione le lettere di adesione al progetto del/dei partner, in cui gli stessi devono specificare gli impegni assunti all'interno del progetto.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l. r. n.4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti di cui al punto 3 hanno la priorità e, pertanto, ottengono un maggior punteggio di valutazione nel criterio "caratteristiche organizzative" (cfr oltre p.to 5.3).

Il modulo di presentazione dei progetti e la documentazione richiesta devono essere inviati per posta ordinaria (racc. A.R.) alla:

Struttura famiglia e assistenza economica  
Assessorato sanità, salute e politiche sociali  
Loc. Grande Charrière, 40 -11020 SAINT CHRISTOPHE

La busta dovrà riportare la seguente dicitura:

**“PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE  
CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE ANNUALITA' 2016/2017**

Oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:  
[sanitapolitichesociali@pec.regione.vda.it](mailto:sanitapolitichesociali@pec.regione.vda.it).

In caso di trasmissione tramite PEC, il modulo di presentazione del progetto dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente (o capofila) e corredato dal documento di identità del firmatario.

Tutta la documentazione allegata deve essere in formato PDF O TIF come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2361/2010, reperibile sul sito [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it).

L'oggetto della PEC deve essere il seguente:

**“PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE  
CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE ANNUALITA' 2016/2017**

É altresì consentita la consegna a mano del plico entro il termine indicato nel successivo punto 4.2).

Al modulo di presentazione del progetto dovrà essere, altresì, allegata la seguente documentazione:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, resa dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- la fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente o del capofila;
- le lettere di partenariato (ove presenti).

L'avvenuta presentazione dei progetti in modalità online entro i termini previsti dall'Avviso è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC dell'istanza di presentazione dei progetti, corredata dalla dichiarazione sostitutiva concernente la veridicità dei dati (art. 47 DPR 445/2000) e delle informazioni contenute negli stessi.

## **4.2 Tempi**

Il termine di ricevimento dei progetti è fissato per:

**ore 14.00 del giorno 30 settembre 2016**

Entro tale scadenza i progetti devono essere ricevuti dalla Struttura famiglia e assistenza economica o devono essere stati inviati tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di invio tramite raccomandata con a/r fa fede il timbro di ricevimento; in caso di consegna a mano fa fede il timbro di ricevimento apposto dal funzionario preposto.

In caso di PEC, ai fini dell'individuazione del termine di ricevimento dei progetti si tiene conto della data di arrivo in formato PEC del progetto completo della documentazione di cui al paragrafo 4.1.

Non saranno presi in considerazione i progetti ricevuti dalla Struttura famiglia e assistenza economica successivamente al termine indicato.

## **5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI**

### **5.1 Commissione valutazione dei progetti**

I progetti sono valutati da una Commissione costituita dalla Dirigente della Struttura Famiglia e assistenza economica dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali con funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente bando, nonché un rappresentante del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali individuato dal Coordinatore del medesimo.

### **5.2 Cause di esclusione**

La Commissione di cui al punto 5.1, preliminarmente alla valutazione di qualità, esamina la regolarità della documentazione ricevuta.

Il progetto è escluso dalla valutazione al verificarsi delle seguenti circostanze:

1. il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
2. il progetto è presentato da un soggetto non previsto dall'art. 5 comma 2 della l. r. n.4/2013 o privo dei requisiti previsti;
3. il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto proponente ;



4. il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente ;
5. assenza della copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente ;
6. assenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 (allegato 2 del modulo di presentazione del progetto pubblicato sul sito [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it));
7. assenza della lettera di adesione al progetto dei partner, se previsti;
8. il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 14,00 del 30 settembre 2016**).

Sono inoltre esclusi dalla valutazione di qualità i progetti che:

- a causa della scarsa chiarezza o incompletezza degli elementi previsti dal modulo di presentazione del progetto non consentono una compiuta e completa valutazione degli stessi.
- non prevedono la realizzazione di almeno un evento correlato alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre 2017).

### **5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi**

La fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista al precedente paragrafo 5.2 riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- 1) **coerenza generale del progetto**: quest'area valuta gli elementi fondamentali dei progetti, che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
- 2) **coerenza con le finalità proprie**: quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto e quelli previsti dalla Legge, indicati specificatamente al punto 1) del presente bando;
- 3) **caratteristiche dei progetti**: quest'area valuta le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale, nonché la loro rilevanza e coerenza (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e target coinvolto).
- 4) **caratteristiche organizzative**: quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partners)

### **5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti**

La Struttura famiglia e assistenza economica dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali predispone, sulla base della valutazione della Commissione, la graduatoria dei progetti.

Tutti i progetti saranno disposti nella graduatoria secondo un ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti in valutazione.

Non sono inclusi nella graduatoria i progetti che non hanno ottenuto un punteggio pari a 60/100.

L'esito della valutazione sarà comunicato tempestivamente ai soggetti proponenti, inclusi quelli i cui progetti siano risultati inammissibili o valutati negativamente.

In caso di impedimenti nella realizzazione dei progetti approvati e inseriti nel bando, i soggetti aggiudicatari devono informare **tempestivamente** la Struttura regionale competente che, utilizzando la graduatoria approvata, provvederà a sostituire i progetti non realizzabili.

## **6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La somma prenotata per il presente bando di finanziamento è pari a complessivi euro 10.000,00 (euro diecimila/00), il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 5.000,00 (euro cinquemila/00). Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 70% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 30% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute, corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini fiscali, ecc...).

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione fosse inferiore al contributo assegnato, l'Amministrazione procederà al reintroito delle somme eventualmente erogate in eccedenza.